

aperta ingiustizia si ledono e trascurano gl'interessi di quei danneggiati e dei quali è parola nell'articolo 5 di detta legge.

« De Cesare ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni, testè lette, saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

E così pure la interpellanza sarà iscritta nell'ordine del giorno, qualora il ministro interessato non vi si opponga entro il termine regolamentare.

Proroga dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ed ora, onorevoli colleghi, converrà provvedere per l'ordine del giorno di lunedì (*Commenti*). È naturale che bisogna stabilirlo; perchè, si sa, molti colleghi, che annettono soltanto un interesse relativo allo svolgimento di particolari interpellanze, hanno l'abitudine di partire il sabato sera. Quindi...

CARCANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO. L'illustre Presidente ci invita ad esprimere il nostro pensiero intorno all'ordine dei lavori parlamentari. La Camera, io penso, non ha verun motivo per non seguire la costante consuetudine delle ferie primaverili. Per fare buon cammino, qualche sosta è utile (*Bene!*)

Chiudiamo dunque oggi il primo periodo dei lavori parlamentari di quest'anno, periodo che senza jattanza possiamo dire ricordato. Esso, infatti, andrà ricordato per i provvedimenti adottati e per gli altri in istato di relazione; ma più ancora per le varie dimostrazioni, onde più chiaro apparve come il Parlamento sia interprete fedele dei sentimenti e dei voleri della nazione. (*Benissimo!*)

Nel Parlamento risuona l'eco della voce della nazione, la quale dà ogni giorno le migliori prove delle sue virtù, della più forte e serena abnegazione, del più tenace proposito di vincere qualsiasi ostacolo, tutta concorde nell'intento che l'Italia sia non meno alta della sua missione per la civiltà universale. (*Benissimo!*)

Non possiamo perciò separarci senza rinnovare a Chi sovraneamente personifica la Nazione, l'espressione dei sentimenti e dei voti che Roma e il popolo italiano e le sue rappresentanze hanno, nel modo più significativa, manifestato il 14 marzo. (*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Non possiamo dividerci senza ripetere

i più fervidi e grati plausi e auguri di continuate vittorie all'esercito e all'armata (*Benissimo! — Bravo! — Applausi prolungati*), a quanti eroicamente combattono per l'Italia nella Libia nostra. (*Benissimo!*)

Nè possiamo allontanarci senza porgere un saluto riconoscente, augurale, ai valent'uomini che dirigono la nave dello Stato (*Benissimo*), e in particolare a Giovanni Giolitti (*Benissimo! — Bravo!*), nel quale provvidamente si riuniscono le doti del più abile e forte nocchiero. (*Vive approvazioni*).

Nè possiamo lasciare Montecitorio senza esternare gratitudine ed affetto a Giuseppe Marcora (*Benissimo! — Bravo!*), il nostro bene amato Presidente, che ha tanta parte e tanto merito nello svolgimento e nei frutti dei lavori legislativi. (*Vivissime approvazioni*).

A voi tutti, onorevoli colleghi, io dico un cordiale « arrivederci » alla ventura seduta; la quale, tenendo conto delle varie circostanze e dell'attraente invito mandatoci da Venezia a una festa mondiale dell'arte, conviene stabilire, a mio avviso, per il giorno 30 aprile. (*Benissimo! — Bravo! — Applausi prolungati da tutti i banchi*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di grande attenzione). A nome anche dei miei colleghi, ringrazio l'onorevole Carcano delle sue affettuose parole. Ma lo ringrazio soprattutto per aver degnamente chiuso questo periodo dei nostri lavori, ricordando la devozione del Paese alla persona del Re, e la riconoscenza della intera Nazione ai nostri fratelli, che combattono in Libia per la gloria e per l'onore d'Italia. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

PRESIDENTE (Sorgendo in piedi: i ministri e i deputati si alzano). Ricambio, col più vivo affetto, all'ormai vecchio amico, e commilitone, onorevole Carcano, all'onorevole Presidente del Consiglio, e a voi tutti, onorevoli colleghi, il saluto che mi è stato rivolto (*Benissimo!*), e che ritengo esteso ai carissimi colleghi della Presidenza (*Vive approvazioni*), e ai funzionari dell'Ufficio (*Benissimo!*), dei quali tutti avete potuto constatare la solerte cooperazione a noi data. (*Approvazioni*).

Permettetemi ora di dirvi che mi sento orgoglioso di aver diretto il periodo dei lavori parlamentari, che oggi si chiude. Esso è stato breve, ma denso e fecondo; non solo per la mole dell'opera legislativa compiuta, ma, più ancora, come bene ha detto